

# LA LOTTA

DA BELGRADO  
UN APPELLO  
PER LA PACE

Ancora una volta un meritato successo ha arriso al Festival Provinciale dell'Avanti!

Grazie  
compagni  
e cittadini

## Nenni: Battersi per fermare la folle corsa agli armamenti

Il segretario del P.S.I., nel suo discorso alla "Montagnola", ha affermato che il mondo è ormai giunto al limite oltre il quale ulteriori errori e ritardi possono portare alla più spaventosa delle guerre

Per ben quattro giorni socialisti e cittadini si sono incontrati al Festival dell'Avanti! svoltosi al Parco della Montagnola. L'XI Festival però ha raggiunto il suo apice domenica col comizio del compagno Nenni. Una grande folla infatti è convenuta al Parco cittadino ad ascoltare la parola del leader del P.S.I.

Presentando il compagno Nenni, Arnaroli ha ricordato come lo spirito di sacrificio e di abnegazione dei socialisti bolognesi abbia reso possibile l'allestimento di questa magnifica città della in onore di quel giornale che dal 1891 si batte in difesa dei lavoratori, di quel giornale che ebbe la sede distrutta dalla furia fascista ma che, grazie al contributo dei democratici, presto dovrà avere una nuova e degna sede.

Portando il saluto dei comunisti bolognesi, il compagno Orlandi ha ricordato le comuni battaglie combattute nel Paese e nelle pubbliche amministrazioni dai partiti popolari, sottolineando la necessità di una vasta battaglia, alla quale partecipi tutte le forze democratiche, per il disarmo generale e la distensione.

Il compagno Nenni, dal canto suo, ha esordito quasi chiedendo scusa se, prima di trattare del tema specifico Pace a Berlino in Europa e nel mondo, premetteva alla trattazione dei problemi internazionali un accenno alle questioni interne e agli aspetti nuovi da esse assunti nelle ultime settimane.

Da questo punto di vista — ha continuato Nenni — la confusione tra i partiti della maggioranza governativa ha raggiunto il suo punto massimo confermando quanto fosse valida e tempestiva la posizione presa dai socialisti a metà luglio con la mozione di sfiducia nel governo, che muoveva dalla considerazione dell'esaurimento dell'incarico che il Parlamento gli aveva conferito e della dissociazione della maggioranza.

Dopo il voto della Camera che respinse la mozione socialista si parlò di consolidamento della maggioranza, dell'accresciuto potere di iniziativa del governo, di isolamento dei socialisti.

L'inchiesta di quelle incante alterazioni non si era ancora asciugata che la polemica fra i convergenti si riaccendeva, tra lo stupore incredulo dell'opinione pubblica, distratta dalle vacanze di Ferragosto e per altro verso preoccupata per la situazione mondiale.

La critica partiva stavolta dall'on. Saragat, il quale in luglio aveva negato validità e tempestività alla nostra iniziativa, si allargava ai repubblicani, che alla critica non avevano mai rinunciato, strappava al suo silenzio l'on. Malagodi e lo rispingeva sulla via degli aut aut.

In questi ultimi giorni ai motivi di sconquasso tornati alla luce tra Ferragosto e settembre, si è aggiunta la soluzione della crisi di governo in Sicilia, sulla linea dell'apertura ai socialisti che ha contrassegnato la soluzione delle cosiddette giunte difficili.

In queste condizioni guadagnare tempo, come cerca di fare la D.C. nel tentativo di farne perdere al Paese. Si ha l'impressione di una partita a poker in cui nessuno dice «vedo».

Si direbbe che ognuno dei convergenti attenda che il vicino tiri le castagne dal fuoco.

Intanto due campagne intimidatorie sono in corso. L'una è volta a dare un in-

terno che non c'è soluzione politica al presente stato delle cose e che se una crisi di maggioranza e di governo si apre essa non può avere sbocco se non nello scioglimento delle Camere e in nuove elezioni. Ed è una menzogna. L'altra è volta ad assumere le difficoltà della situazione internazionale come viatico per lasciare le cose quali sono. Orbene, proprio nella situazione internazionale è implicito ed esplicito l'invito a dare maggior prestigio e maggiore efficienza ai pubblici poteri, al Parlamento come al governo.

I disaccordi tra i convergenti non sono del resto riferibili soltanto ai maggiori problemi sociali del Paese, e al più importante tra di essi, la necessità di approfittare della contingenza economica favorevole per attuare le riforme di struttura necessarie alla riorganizzazione dello Stato e della società su basi moderne, ma riguardano anche la politica estera.

Lo si è visto nelle scorse settimane, quando il tentativo del presidente del Consiglio di fare assumere al nostro Paese una positiva iniziativa di pace, ha sollevato un coro di proteste e di recriminazioni, come se il solo atteggiamento che conviene all'Italia fosse quello irresponsabile del generale De Gaulle o dei militari tedeschi.

Il compagno Nenni considera urgente insistere su ogni iniziativa, interna ed estera, suscettibile di esercitare una pressione sulle grandi potenze perché si apra un negoziato per Berlino, che sia la premessa al riesame delle più complesse questioni tedesche europee e mondiali.

«Pace a Berlino, pace in Europa, pace nel mondo». È il tema che i socialisti bolognesi hanno dato alla odierna loro manifestazione che si svolge nel quadro delle feste per l'Avanti!».

Occorre che i socialisti sviluppino attraverso tutto il Paese la loro campagna per l'immediata apertura dei negoziati sulla questione di Berlino, contro gli atti unilaterali che nelle scorse settimane hanno portato alla ripresa della corsa agli armamenti classici e convenzionali, hanno fatto sorgere a Berlino una cortina di cemento e di filo spinato che approfondisce il solco della divisione, hanno indotto l'Unione Sovietica a denunciare la tregua delle esperienze atomiche.

Dire che si negozierà e intanto non negoziare è un errore funesto che può costare caro all'Europa ed al mondo.

I problemi sono certo estremamente complessi. Il mondo paga la leggerezza con cui i problemi di fondo sono rimasti nei quindici anni trascorsi senza soluzione. La diffidenza tra i due blocchi ha raggiunto il suo punto massimo. Siamo in presenza di una ripresa di rinascente panzermanista che trova il suo principale elemento politico e psicologico nella divisione della Germania e nel riarmo dei tedeschi. La Francia da la impressione di precipitare non si sa verso quali funeste nuove avventure.

La verità è che l'Europa e il mondo scontano con la riviviscenza del panzermanesimo, favorito dalla divisione e dal riarmo dei tedeschi, e scontano con l'irrigidimento dei blocchi quindici anni di errori e di calcolati ritardi.

Il mondo è così giunto al limite oltre il quale ulteriori errori e ritardi possono portare alla più spaventosa delle guerre.

Scaturiscono dalla presente drammatica situazione tre esigenze fondamentali:

— Sospendere ogni ulteriore atto unilaterale di forza;

— Negoziare un nuovo statuto di Berlino che garantisca la libertà politica, la vitalità economica e la libertà delle comunicazioni della città;

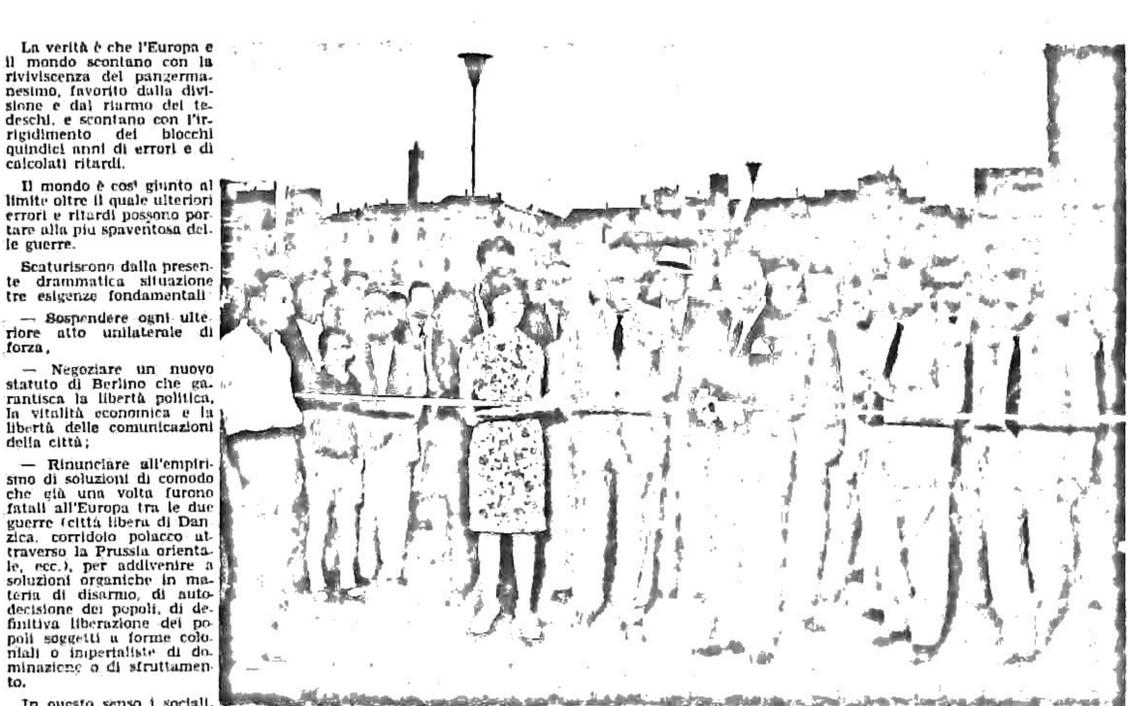
— Rinunciare all'empirismo di soluzioni di comodo che una volta furono fatali all'Europa tra le due guerre (tetta libera di Danzica, corridoio polacco attraverso la Prussia orientale, ecc.), per addivenire a soluzioni organiche in materia di disarmo, di auto-determinazione dei popoli, di definitiva liberazione dei popoli soggetti a forme coloniali o imperialiste di dominazione o di sfruttamento.

In questo senso i socialisti italiani hanno plaudito alla conferenza di Belgrado e alla missione di pace, da essa decisa del premier indiano a Mosca e del premier indonesiano a Washington. Purtroppo la missione di pace non è riuscita, almeno per quanto riguarda le esplosioni atomiche alle quali l'Unione Sovietica ha dichiarato di non poter rinunciare. Orrorosa perciò insistere e persistere.

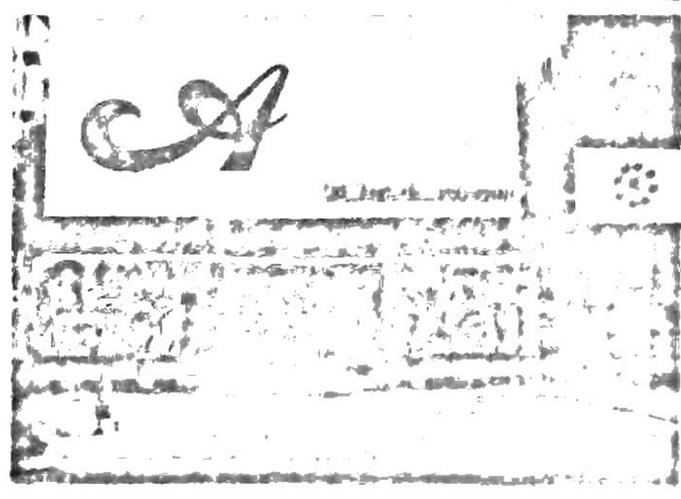
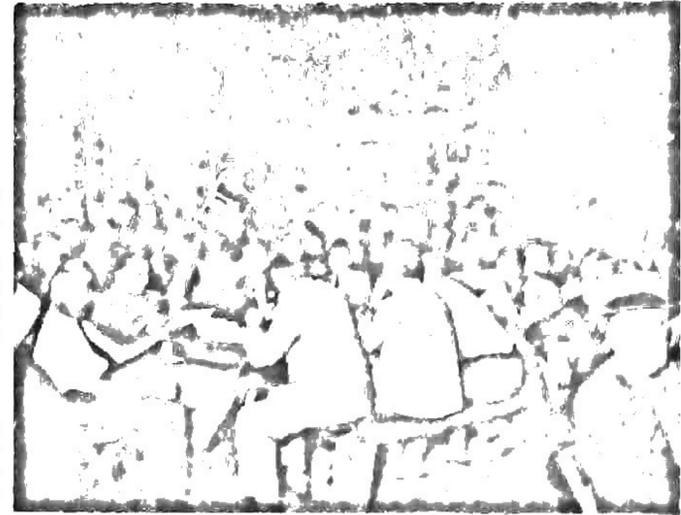
Sulle labbra dei dirigenti del Paese non impennati come sulle labbra dei socialisti italiani, l'appello alla pace non è gravato da ipoteche di potenza e di forza, ma risponde al convincimento che la guerra deve essere messa al bando dall'umanità in ognuna delle sue forme e manifestazioni.

Nu c'è quindi battaglia più urgente né più importante di quella per la pace e per cominciare della pace a Berlino. Vincere vuol dire preservare nel mondo i grandi valori della libertà, della democrazia, del socialismo, che rischerebbero diversamente di essere capostati da una generale riviviscenza di militarismo e di imperialismo.

L'appello finale del compagno Nenni a non perdere fiducia nella pace e a costruirsi è stato salutato da una lunga ovazione, in cui era tutta l'anima di Bologna.



Il «linguaggio» della macchina fotografica meglio del nostro può descrivere il successo di questo XI Festival dell'Avanti! Nelle foto: la folla al comizio del compagno Nenni; il compagno Vighi, presidente della Provincia taglia il nastro inaugurale; cittadini ad uno dei tanti stand gastronomici; un particolare dell'entrata della Cittadella dell'Avanti!; un particolare della mostra su Cuba.



Cittadini e compagni, l'XI Festival provinciale dell'Avanti! ha rappresentato, dall'inizio alla sua conclusione, il meraviglioso successo dell'organizzazione e dell'iniziativa socialista nella provincia di Bologna.

La grande folla presente al comizio del compagno Nenni e a tutte le altre attività del Festival, così come la concreta e generosa solidarietà espressa all'Avanti! dai cittadini, sono la tangibile dimostrazione del favore di cui godono il PSI e la sua politica in mezzo alle masse popolari. Il successo di questo nostro Festival è quindi la dimostrazione della possibilità di espansione del movimento socialista; è un invito a potenziare la organizzazione del PSI ed a popolarizzare sempre più le sue iniziative politiche per la soluzione dei problemi vitali del Paese.

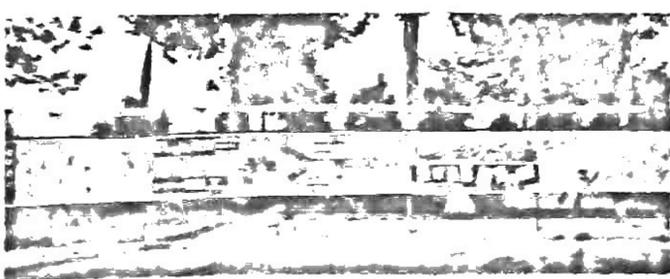
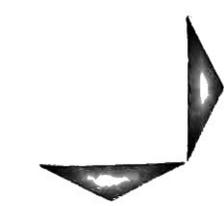
Per giorni e giorni i socialisti si sono prodigati generosamente e con entusiasmo nello sforzo comune per fare ancora più bella che nel passato questa nostra manifestazione.

Per giorni e giorni i cittadini bolognesi hanno assecondato lo sforzo della organizzazione socialista.

A tutti quindi, compagni e cittadini, artigiani e commercianti, artisti e pittori che nelle varie manifestazioni hanno contribuito ad allargare l'area del consenso popolare attorno all'Avanti!, un sentito grazie da parte dei socialisti; un grazie ed un invito a stringersi ancor più attorno al PSI ed al suo giornale nelle prossime e dure battaglie che saranno condotte per l'affermazione dei principi democratici e della pace, in Italia e nel mondo.

La Federazione del PSI di Bologna

Una mostra che ha suscitato un particolare interesse è quella che è stata allestita col materiale inviato direttamente alla nostra redazione da «El Moudjahid», organo centrale del Fronte di Liberazione Nazionale Algerino. A lato: una delle numerose foto inviateci; sotto uno dei pannelli illustranti la lotta degli algerini contro il colonialismo francese.



# I vincitori del concorso di pittura estemporanea al Festival dell'Avanti!

Nel quadro delle manifestazioni del Festival dell'Avanti, un particolare successo ha riscosso la gara di pittura estemporanea. Infatti una trentina di pittori hanno dipinto motivi della manifestazione socialista.

La giuria, formata dai pittori Mario Nanni, Dino Borsari, Emilio Corini e da Ghino Rimondini per la Federazione socialista, dopo essersi compiaciuta per la numerosa partecipazione e per il buon livello dei lavori ha emesso il seguente giudizio: primo premio: Filippo Albertoni (lire 40.000), secondi ex aequo: Lorenzo Ceregato e Giancarlo Giordani (L. 25.000), medaglia d'oro: Alberto Cavallari di Modena, medaglie di argento: Luigi Bianchi, Alfredo Dondi, Giorgio Mascali e Antonio Randazzo.



ALBERTONI



CEREGATO



GIORDANI

L'anniversario della scomparsa del Prof. Samaja



Il 12 settembre 1959 moriva il compagno Prof. Nino Samaja. A due anni dalla sua scomparsa ben vivo è il suo ricordo, specialmente tra i vecchi militanti socialisti, che lo ebbero compagno ed amico nelle due lotte proletarie ed antifasciste. Uomo di cultura e di scienza, oltre che coerente militante socialista, egli rappresenta certamente uno dei più alti esempi di dirittura morale e politica per quanti credono nella causa del socialismo.

## AUGURI

Nel giorno scorsi la compagna Mirella Toschi, si è sottoposta ad un intervento chirurgico. I compagni della Federazione porgono auguri di pronta guarigione.

## COOPERATIVA EDILE INTERCOMUNALE

S. a R. L. - Bologna

Lavori Edili e cemento armato

UFFICI - Via Drapperie, 6  
Tel. 230.696 - 237.396

## Cooperativa di Consumo del Popolo

### MINERBIO

nei suoi 5 SPACCI  
di cui 1 a tipo semi-libero servizio  
- Vendita generi alimentari  
- carbone, uva, legna  
- elettrodomestici

## 21 POETI BULGARI FUCILATI

a cura di MARIO DE MICHELI

Collana «IL GALLO»  
Pagine 160 con illustrazioni - L. 350

EDIZIONI AVANTI - Via Sansovino 13 - Milano

## Azienda Gas - Acqua Bologna

Per il collocamento di ogni scaldacqua istantaneo o ad accumulazione a gas l'Azienda concede un abbuono di mc. 200 o di mc. 100 di gas agli utenti, ed il rimborso di L. 10.000 o L. 5.000 ai costruttori o ai proprietari di fabbricati. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Azienda: Via Marconi, 10.

## COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA

BOLOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 57.818

CONCIMI - MANGIMI  
ANTICRITTOGANICI  
SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione industriale in agricoltura  
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci!  
Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

## Cooperativa EDILI ed AFFINI

BARICELLA

VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726

Costruzioni in cemento armato murarie

# La rivolta di Savigno

Commemorazione addomesticata per le vittime della reazione papalina del 1843

di E. C.

Nell'agosto del 1843, un nutrito gruppo di patrioti bolognesi, per la maggior parte affiliati alla GIOVINE ITALIA, guidati da Pasquale Muratori, decisero di passare alla azione dopo mesi di cospirazione clandestina, per cercare, attraverso una sollevazione popolare, di ridare libertà alle provincie emiliane e romagnole oppresse dalla dominazione pontificia. L'intento era generoso e audace, e la volontà dei patrioti, accesa.

Già dalla fine del mese di luglio si stava preparando la rivolta, e tutto era pronto, nei piani del cospiratore, per scatenare la rivolta. Sembra che parve ad un certo momento, pericoloso indagare e così si diede il via all'operazione furtiva e studiata a Brindisi. Era necessario localizzare di mezzo carte compromettenti di una istruttoria che si stava occupando sull'attività dei patrioti bolognesi, ed in particolare di Savigno, ove il Muratori esercitava molta ascendenza; bisognava neutralizzare un processo tentato dal pontefice contro i cospiratori. Era per più che necessario conoscere le condizioni attraverso una clamorosa azione militare; i tempi sembravano maturi per la insurrezione.

Così, il 15 agosto, i patrioti partiti da Bologna, si erano addetti concentrandosi nella valle di Savigno e parvero su quel capoluogo entrandovi verso le 2 del mattino. Quel giorno c'era un caldo ed una festività ben diversa dalle altre, e sarebbe a Savigno, le truppe papaline, volentieri e caritatevolmente si sarebbero arrese e vennero assediati e dagli insorti, questi, intanto darono alle fiamme il carteggio pontificio e incitavano i cittadini a seguirli. Dopo aver avuto varie perdite i papalini si arresero e i patrioti rimasero padroni



La lapide dei fucilati di Via CASTEL FIDARDO, a Bologna.

lui, e su altri sette esponenti della rivolta, ora stata messa una vistosa taglia dal governo pontificio.

A Bologna venne imbustato un processo contro i patrioti di Savigno; centosedi erano gli imputati. Una commissione militare straordinaria, presieduta dal colonnello pontificio Fredi, emise la sentenza: diciannove condanna a morte (delle quali tredici poi commutate in ergastoli); diciassette condanne a vita; quaranta condanne a vent'anni di prigione, nove a dieci anni; diciotto da sei a due anni. I processi, erano, come s'è detto, i grandi della rivolta. Sei di questi vennero fucilati il 7 maggio 1844 nei prati di S. Antonio, contro il muraglione del Convento della «Santa», nell'attuale Via Castelfidardo, ove ora una vecchia quasi illeggibile lapide ricorda il sacrificio dei patrioti.

Cinquant'anni dopo i moti di Savigno, quando il Paese aveva già trovata la sua indipendenza e unità nazionale, nel piccolo comune dell'Appennino bolognese venne eretto un obelisco a ricordo della rivolta di quel lontano agosto, nella piazza principale. Poi, passati gli anni, sopraggiunto il fascismo, e con esso il Concordato, non fu più opportuno ricordare quell'episodio della lotta risorgimentale. L'ordine stretto, mente opera e popolana degli insorti, (erano muratori, carpentieri, cordai, manovali) e la natura antipapalina del moto di Savigno consisteva l'oblio. Dopo la Liberazione, nel 1953, non fu possibile svolgere la celebrazione della rivolta: era-

## Abbonamenti all'Avanti!

Annuale L. 7.500  
Semestrale » 3.900  
Trimestrale » 2.050



## SPORTIVI

le edizioni Avanti! hanno stampato per voi

## OLIMPIADI

La storia delle Olimpiadi antiche e moderne



## INDUSTRIA DEL GELATO



INGROSSO - DETTAGLIO

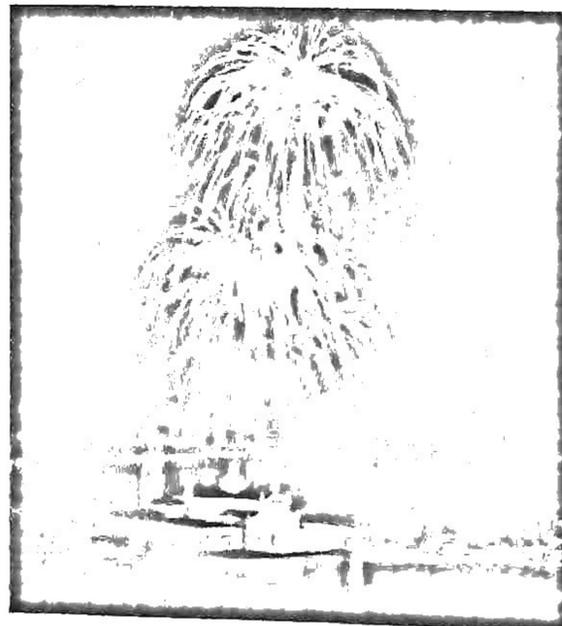
DEPOSITO DI BOLOGNA

Via S. Felice 22

Prodotti squisiti igienicamente perfetti a prezzi convenienti

Servizio rapido

## Ditta MASTRODONATO



BOLOGNA

Via Clavature n. 2

Telefono 22.18.22

Spettacoli pirotecnici notturni e diurni Bengala Lancio di bombe con giochi di novità

IMPIEGATI! LAVORATORI! Acquistate a PREZZI DI FABBRICA i seguenti prodotti per la Vostra casa:

TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA  
LUCIDATRICI - FONOVALIGE - DISCHI - RADIO  
CUCINE A GAS - ASPIRAPOLVERE ECC. ECC.



da CANTARELLI

NEGOZI Via Indipendenza 68, Tel. 232.084 - Via Ugo Bassi 4, Tel. 228.834 - Strada Maggiore 23, Tel. 233.354 - Via Rizzoli (sottopassaggio) Tel. 231.971 - Bologna  
Tutto anche a rate da L. 2.000 mensili - Agevolazioni e sconti per le categorie di impiegati e lavoratori residenti in Bologna e provincia

# DA BELGRADO UN APPELLO PER LA PACE

I rappresentanti dei 25 Paesi "non allineati", al termine della loro conferenza hanno approvato un documento nel quale si afferma che "mai una guerra ha minacciato l'umanità con conseguenze catastrofiche quanto quella di oggi,"

Dall'1 al 5 settembre si è svolta a Belgrado la Conferenza dei Paesi non allineati alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 25 Stati (Afghanistan, Algeria, Birmania, Cambogia, Ceylon, Cuba, Cipro, Congo, Etiopia, Ghana, Guinea, India, Indonesia, Irak, Libano, Mali, Marocco, Nepal, Arabia Saudiana, Somalia, Sudan, Tunisia, Yaku, Yemen e Jugoslavia). Al termine della Conferenza è stato approvato un documento.

Il documento, ormai definito "Carta di Belgrado", presuppone che la pace sarà possibile solo se scompariranno il colonialismo, l'imperialismo e il neo colonialismo in tutte le loro forme dichiarate.

1) Mai una guerra ha minacciato l'umanità con conseguenze catastrofiche quanto quella di oggi e nello stesso tempo mai l'umanità ha dipeso di forze più potenti per la eliminazione della guerra come mezzo per la soluzione dei problemi internazionali.

2) Il colonialismo deve essere liquidato immediatamente, incondizionatamente, completamente e definitivamente.

3) I partecipanti alla conferenza chiedono che cessino immediatamente le azioni armate e le misure repressive di qualsiasi forma condotte contro i popoli dipendenti per dar loro la possibilità di beneficiare del diritto alla piena indipendenza, alla pace e alla libertà, e chiedono che l'integrità del territorio nazionale di questi popoli sia rispettata.

**Colonialismo ed imperialismo debbono scomparire**

4) La lotta del popolo algerino per la libertà, l'autodeterminazione, l'indipendenza e l'integrità del territorio nazionale, includendo il Sahara, una lotta giusta e inevitabile.

5) I Paesi partecipanti alla conferenza additano con grande preoccupazione lo sviluppo degli avvenimenti in Angola e le inaccettabili misure repressive che contro il popolo dell'Angola vengono applicate dalle autorità coloniali portoghesi, e chiedono che immediatamente cessi ogni ulteriore spargimento di sangue.

6) Deve cessare l'occupazione coloniale e l'integrità territoriale deve essere restituita ai Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

7) I partecipanti alla conferenza chiedono che le forze armate francesi siano evacuate da tutto il territorio tunisino.

8) I tragici avvenimenti del Congo non devono essere ripetuti. E' dovere della comunità mondiale fare tutto il possibile per cancellare le conseguenze e per impedire ogni ulteriore intervento straniero in questo giovane Stato africano e rendere possibile al Congo di metterli liberamente sulla via del proprio sviluppo indipendente.

9) I partecipanti alla conferenza condannano decisamente la politica della discriminazione razziale che viene applicata in Sudafrica.

10) I partecipanti alla conferenza esprimono in modo solenne il loro assoluto rispetto dei diritti delle popolazioni etniche e religiose che devono essere tutelate contro i crimini di genocidio e di qualsiasi altra violazione dei loro fondamentali diritti umani.

11) Si condanna la politica imperialistica che viene applicata nel Medio Oriente. Pieno appoggio va dato alla restaurazione di tutti i diritti del popolo arabo della Palestina in accordo con la Carta e con le risoluzioni delle Nazioni Unite.

12) La instaurazione e il mantenimento delle basi militari straniere sul territorio di altri Paesi rappresenta una flagranza violazione della sovranità nazionale.

13) In particolare la base nord-americana di Guantanamo, a Cuba, al mantenimento della quale si oppongono il popolo e il governo, limita la sovranità e l'integrità territoriale di quella nazione.

14) I partecipanti alla conferenza riconfermano la loro convinzione che tutti i popoli hanno diritto all'unità all'autodeterminazione e all'indipendenza sulla base delle quali possono decidere sul proprio sistema politico, senza timori e ostacoli.

15) I partecipanti alla conferenza si dichiarano decisamente contrari a qualsiasi intromissione, interferenza e intervento ai danni del diritto di autodeterminazione.

## Il disarmo generale visto dai neutrali

16) Il disarmo rappresenta un imperativo inevitabile e il compito più urgente per la umanità. La soluzione radicale del problema che è diventato un bisogno scottante data la situazione degli armamenti si può trovare, secondo il giudizio unanime dei partecipanti, solo nel disarmo generale, completo e internazionalmente controllato.

17) I capi di Stato e di governo sottolineano che nel disarmo generale e completo deve essere inclusa l'abolizione delle forze armate, l'annientamento delle armi, la eliminazione delle basi straniere, la cessazione della produzione delle armi, l'abolizione degli istituti militari, ad eccezione di quelle forze armate che servono al mantenimento della sicurezza interna, il totale divieto della produzione, del possesso e dell'uso delle armi nucleari e termoneucleari, delle armi batteriologiche e chimiche, l'eliminazione delle attrezzature e la consegna per l'immagazzinamento e per la conservazione, delle armi per la distruzione in massa.

18) I partecipanti alla conferenza invitano tutti gli Stati e in particolare quelli che adesso stanno effettuando voli nello spazio, ad impegnarsi a sfruttarli esclusivamente per scopi pacifici.

19) Invitano le grandi potenze a firmare senza rinvio un accordo sul disarmo generale e completo e a devolvere mezzi ed energie a scopi pacifici. I "non impegnati" debbono essere rappresentati in tutte le conferenze per il disarmo, e intendono che tutte le conferenze per il disarmo si debbano svolgere nel quadro delle Nazioni Unite. Il disarmo completo e generale deve essere garantito con un sistema efficiente di ispezioni e controlli con la partecipazione dei "non impegnati".

20) Bisogna quanto prima firmare un accordo sul divieto di tutti gli esperimenti nucleari e termoneucleari, perciò occorre iniziare subito le trattative separatamente oppure nel quadro del disarmo completo. Nel frattempo proclamare la moratoria degli esperimenti per tutte le armi atomiche, che va rispettata da tutti i Paesi.

21) I "non impegnati" propongono una riunione straordinaria dell'ONU decisa al disarmo.

22) I "non impegnati" ritengono inoltre che si debba fare tutto il possibile per eliminare la sperequazione economica creata dall'imperialismo e dal colonialismo. Ritengono necessario stabilire un certo equi-

librio tra Paesi ricchi e poveri. Propongono di impiantare un fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo di questi Paesi. Vanno equilibrati gli scambi mondiali perché di essi possano tutti beneficiare. Liberare questi scambi per instaurare una maggiore giustizia sociale.

23) I "non impegnati" chiedono la convocazione di una conferenza internazionale economica per la eliminazione di ogni forma di imperialismo economico. Essi intendono poter disporre degli aiuti economici e tecnici secondo le loro necessità.

24) Invitano l'Assemblea dell'ONU a esaminare l'allargamento del Consiglio di sicurezza e del Consiglio economico e sociale, per permettere una più adeguata partecipazione dei nuovi Paesi afro-asiatici.

25) Chiedono un adeguamento della struttura del Segretariato generale dell'ONU, in maniera che possa rappresentare proporzionalmente tutte le aree mondiali.

26) Quei Paesi che hanno riconosciuto la Repubblica popolare cinese raccomandano alla prossima Assemblea dell'ONU che il rappresentante di Pechino venga accettato come unico rappresentante della Cina.

27) I "non impegnati" ritengono che il problema tedesco non sia soltanto di carattere regionale, ma possa esercitare una influenza decisiva sullo sviluppo dei rapporti internazionali. Preoccupati per lo sviluppo degli eventi che hanno portato all'arbitrarietà della situazione, i "non impegnati" in accordo con l'appello da loro stessi redatto invitano tutti i Paesi interessati a non abbandonarsi all'uso e alle minacce dell'uso della forza per risolvere il problema tedesco e quello di Berlino.

## 100 opere al Premio Marzabotto

Una grande manifestazione artistica in occasione del XVII anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazisti sull'Appennino bolognese

Marzabotto si appresta a celebrare con una importante manifestazione artistica il diciannovesimo anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazisti nel 1944. Nelle scuole elementari del capoluogo comunale è in allestimento una mostra di pittura a bianco e nero a cura di un comitato organizzatore locale. La mostra, intitolata "Premio Marzabotto della Resistenza", sarà successivamente portata a Bologna e nelle altre grandi città emiliane e molto probabilmente anche a Milano e Torino.

La Giuria, presieduta dal Prof. Giovanni Bottonelli, sindaco di Marzabotto e dai critici d'arte Francesco Aravanti, Renzo Biasion, Leonardo Borgese, Giancarlo Casali, Emilio Conini, Mario De Michelis, Franco Solmi, Antonello Trombadori e da Guerrino Cavina, vicesindaco di Marzabotto, segretario, ha svolto nella giornata di martedì 12 settembre il lavoro di selezione delle opere presentate sotto accettazione, e di premiazione, stabilendo di suddividere il milione posto in palio in premi-cuqto del costituendo Museo della Resistenza di Marzabotto. Le opere e gli artisti premiati, a pari merito, sono: Interrogatorio di Pino Reggiani, di Roma; Condanna-

to a morte di Alberto Sughetti, di Cesena; La questione di Dino Boschi, di Bologna; Linea di demarcazione di Attilio Porgioli, di Milano; ai quali è stata assegnata inoltre la medaglia d'oro e Marzabotto 1944. Sono stati premiati quindi Buchwald di Nando Negri, di Parma; Il compagno ferito di Valentina Berardone, di Milano; Il fucilato di Obes Gazza, di Cesena; Un tedesco arrestato di Giacomo Soffiantino, di Torino; Tortura di Luciano Leonardi, di Bologna; Partigiano morente di Ilario Rossi, di Bologna; Studio n. 1 di Dimitri Plecan, di Milano.

Il premio speciale per la illustrazione dei tragici eventi svoltisi nel territorio di Marzabotto nel settembre-ottobre 1944 è stato assegnato a Lorenzo Cerepato, di Bologna per l'opera "Eccidio".

Gli artisti invitati al premio sono stati 134, di tutta Italia, di cui 31 hanno partecipato alla rassegna invitando 49 opere; gli artisti sotto giuria, cioè non invitati, sono stati 73, di cui 38 prescelti con una cinquantina di opere. La mostra verrà inaugurata con la partecipazione del sen. Ferruccio Parri, sabato 16 settembre, alle ore 17, a Marzabotto. La premiazione si svolgerà, sempre a Marzabotto, l'8 ottobre prossimo, nel corso di una grande manifestazione pubblica, alla quale parteciperanno alle Autorità politiche e culturali. Un catalogo illustrato della mostra è in preparazione e verrà quanto prima pubblicato.

Il Leone d'oro a "L'anno scorso a Marienbad,"

## Premiata a Venezia un'opera di Resnais "gelida come una notte di alta montagna,"

Il coraggioso "Tu non mi ucciderai", è stato ignorato. Il cinema italiano ha in parte deluso con De Sica e Rossellini, ma si è rifatto con i giovani De Seta e Olmi

di F. C.

Anche la XXII Mostra d'arte Cinematografica di Venezia ha chiuso i battenti con un verdetto che lascia parecchio a desiderare. Non è certo il caso dello scandalo Loner e della premiazione de "Il Passaggio del Reno" che segnò la punta involutiva maggiore del Festival l'anno scorso, quando ci si rifiutò di riconoscere in "Rocco" di Visconti l'opera più degna; è certo però che anche la scelta di quest'anno rivela l'intenzione di liquidare ogni film impegnato in un discorso di attualità, socialmente e ideologicamente preciso, coraggioso nelle sue conclusioni come il film di Lara "Tu non ucciderai".

E' chiaro d'altra parte che un film come quello di Resnais, ineggiato dalla stampa di destra come "poetico", quando la stessa stampa suddetta per "Il Brigante" di Castellani e "Banditi Orgoglio" di De Seta e il film di Lara parlava di opere viziate da eccessive preoccupazioni "sociali" e di denuncia, cioè che ne limitava secondo loro, «la resa poetica», può ben far pensare.

Se l'arte nel nostro tempo, e per di più l'arte del film che parla a milioni di uomini, deve essere quella che è abbandonata al chiumere di proporre un effettivo progresso, si dilletta di esaminarsi e di narrarsi, con quella stessa compiaciuta severità di accenti che possiamo constatare nel teatro borghese dell'800 e tale confessione si esprime nell'aspirazione degli artisti a "dannazioni" sempre più clamorose e irraggiungibili nel loro artificiali "castelli" non reali ma astrattamente intellettuali, noi diciamo che questa "arte" non è rappresentativa, almeno nel senso di Venezia. Questa Mostra deve infatti riconoscere ogni anno quelle opere che hanno fatto fare un passo avanti al progresso umano, quei film che sono utili al genere umano perché pongono agli uomini dei problemi reali, una visione «concreta» della nostra epoca.

Passiamo ora brevemente in rassegna il secondo gruppo di film presentato a Venezia. L'atteso film di Rossellini "Vanina Vanini" si è dimostrato uno dei più grossi fiaschi della Mostra, in cui è stato non soltanto rinnegato lo spirito di Stendhal ma anche e soprattutto una di-

gnità narrativa. Fumettistico il tentativo del regista di «Roma città aperta» di cimentarsi con la storia, tanto più se pensiamo che dopo aver rinnegato lo spirito anarchico e la critica corrosiva stendhaliana Rossellini non ha saputo sostituirlo con nulla di degno: è restato il rinvincibile condotto senza esito da un artista che sembra invecchiare anzitempo a Pace a chi entra del sovietici Alor e Naumov è una semplice storia pacifista dal tono minore ma che riesce a far timidamente un discorso. Viene ricostruito il volto della Germania in modo perfetto, tanto perfetto che non vi è alcun sussulto fra i brani d'attualità inseriti nel film e la ricostruzione. L'atmosfera psicologica e resa stupendamente, il ritratto dei soldati sovietici e della ragazza tedesca che deve partorire e delle molte altre figure di contorno è reale, profondo, sincero. Un film pacifista dunque non gridato ma tematico e politico, limitato forse nella problematica, ormai sempre meno viva almeno nei suoi rapporti con l'ultimo conflitto.

L'anno scorso a Marienbad di Resnais e Robbe-Grillet. Il film del Leone d'oro tenta un discorso difficile e anticonformista per certi versi. Torna «la poetica della memoria» quella cioè che vuole «spezzare la continuità della logica storica, di rompere le leggi del tempo, di chiudere in se stesso il personaggio, o la sensazione». In sostanza «abolire la realtà» se per realtà si tratta di oggettività, tempo storico; esiste solo uno stato d'animo, l'umore, e due oggetti (si badi bene oggetti e non soggetti): allora comincia a esistere la realtà, emozionale soltanto comunque. «Pensiamo», scrive Mielecchi «a quanto ha confessato lo scrittore: non interesse all'uomo, ma interesse all'ambiente, alla scenografia». E ancora «un uomo e un portacenere sono la stessa cosa, due oggetti, due realtà da analizzare». E' chiaro a un certo punto la presenza di una ideologia in questo film anche se non ne vuole avere; com'è stato scritto «anche questo film fa comodo a De Gaulle».

«Ponte verso il sole» di Etienne Perier è il solito film hollywoodiano sul problema dei rapporti col Giappone. Ancora un fumettone tipo «Saponara», del tutto indegno d'un Festival. La storia è banale, condotta in modo troppo poso e convenzionale, nonostante gli sforzi iperbolici della brava baby-doll Carol Baker.

L'inglese «Vittima» di Basil Dearden affronta con coraggio e chiarezza il problema dei ricattatori e dei viziosi. Non lo fa con mano pesante e melodrammatica, ma degnamente e con una certa verità psicologica, sociologica, umana. Un film che il regista per la sua spregiudicatezza anche se se ne rilevano i limiti.

Fuori dal Giubileo Universale torneremo a parlare in questa sede ci sembra sufficiente notare come il film di De Sica e Zavattini atteso come l'opera degna del Leone si sia poi rivelata nettamente inferiore alla previsione e alla «preludio» celebrata che si era già compiuta attraverso la «compagnia» stampa fattale in modo assai modesto.

Si tratta di un buon prodotto artigianale con rari spruzzi di autentica fantasia, sostenuta con «le ragioni più facili del cuore» con l'accademia dell'Intelligenza. Come è stato scritto «Il Giubileo Universale è un po' un incontro fra «Marzabotto» e «L'oro di Napoli» ma, inferiori ad entrambi, non possiede del tutto la carica favolosa e la operosa ideologia del secondo».

Se la vecchia guardia del cinema italiano ha deluso, meno confortante opera di Castellani e «Il Brigante», la nuova generazione di scatti «Il tramonto» di De Seta con il suo «Banditi a Orgoglio», Olmi con «Il Posto». Due film premiati a Venezia e rappresentati

minde: Suzanne Flon (Francia).

Premio speciale della Giuria: «Pace a chi entra» di Alor e Naumov (URSS).

Premio Fl. Pres. Cl. e Il Brigante» di Renato Castellani (Italia).

Premio «Cinema nuovo» a Vittorio De Seta per «Banditi a Orgoglio».

Premio Pasinetti per il miglior film straniero «Pace a chi entra» (URSS).

\*\*\*

I PREMI

Leone d'oro - «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais (Francia).

Opera prima - «Banditi a Orgoglio» di Vittorio De Seta (Italia).

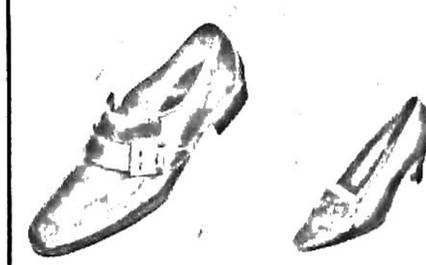
Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile: Toshiro Nifune (Giappone).

Coppa Volpi per la migliore interpretazione fem-

E' uscito il volume di Storia del Movimento Operaio Italiano di Giulio Trevisani Edizioni Avanti!

## Lavoratori la CALZOLERIA COOPERATIVA BOLOGNESE

2 negozi Via Indipendenza 71 - Telefono 22.14.42 Via Portanova 6



Vi ricorda il suo vasto assortimento di calzature da uomo, donna e bambini delle migliori marche a prezzi veramente convenienti

Gelati PINI ice cream Gioia e delizia dei grandi e dei piccini BOLOGNA Via Pratello 88 - Tel. 225897



Foto ricordo di quell'incontro al vertice del 16 maggio 1960 che fallì prima ancora di iniziare.

Dal 23 al 25 settembre al Mercato Ortofrutticolo

# II XIII FESTIVAL dell'AVANTI!



## PROGRAMMA

- \* **Sabato 23 settembre**
- \* Ore 20 - Apertura del Festival
- \* Ore 20,30 - Balli antichi (Orchestra tipica STAR), Balli moderni (Quintet Jazz e i suoi cantanti).
- \* **Domenica 24 settembre**
- \* Ore 14 - Riapertura del Festival
- \* Ore 15 - Pomeriggio danzante (orchestra G.G.R.)
- \* Ore 17 - COMIZIO
- \* Ore 20,30 - Balli antichi (Orchestra tipica STAR), Balli moderni (Orchestra C.G.R.) Canta PAOLO BEZZI
- \* **Lunedì 25 settembre**
- \* Ore 20,30 - Balli antichi (Orchestra tipica STAR), Balli moderni (Orchestra SWING '61 e i suoi cantanti).
- \* **GRANDE PESCA DI BENEFICENZA**
- \* **STAND DEL DISCO**
- \* **MOSTRA DEL COMMERCIO E ARTIGIANATO**

## Saluto socialista al Festival Unità

Ha avuto luogo lunedì 11 c.m. nel Festival Imolese dell'Unità il comizio tenuto dall'On. Arrigo Boldrini (Bulow).

In apertura il compagno Corrado Borghi, segretario dell'Unione Imolese del P.S.I. ha portato il saluto dei socialisti imolesi che qui pubblichiamo.

«Compagni Comunisti, mi è gradito in questo Festival dell'Unità, che sta svolgendosi con successo, porgergli a nome dei socialisti imolesi l'augurio di un buon proseguimento e di un felice risultato.

Non è il nostro augurio di un buon risultato del Festival in sé, ma credo che l'augurio migliore che i socialisti imolesi possano farvi, è che questa vostra manifestazione riesca a portare un valido contributo, ad affrontare le pesanti ipoteche che pesano sui problemi internazionali e del nostro Paese.

Occorre che tutto il movimento democratico e popolare, mediti sulla grave situazione di tensione internazionale e che si renda conto che se non si risolvono concretamente e rapidamente alcuni problemi, primi fra i quali quello di Berlino, della fine degli esperimenti nucleari, del disarmo generale e controllo, della smilitarizzazione della Germania, l'umanità rischia di trovarsi sull'orlo di una guerra nucleare.

Per quel che riguarda il nostro Paese, credo che si possa affermare, che con uguale impegno e tenacità, tutto il movimento democratico e popolare è impegnato ad affrontare e risolvere in modo urgente e radicale alcune importanti e difficili strutture: primo fra queste il problema della scuola, della riforma agraria, dell'ordinamento regionale e della nazionalizzazione dei monopoli elettrici, al di fuori dei quali vuole rimarrebbe il problema della democrazia nel nostro Paese.

Questi problemi sono essenziali, e debbono essere risolti se vogliamo elevarci al rango del Paese moderno e progredito, ma sarà possibile affrontarli se nel mondo si ristabilirà e si stabilizzerà la pace e la convivenza fra tutti i popoli.

Ecco quindi la necessità improrogabile ed urgente che tutti i Partiti democratici, pur nell'ambito delle proprie particolari posizioni e pur nelle diverse valutazioni sui singoli problemi, dedichino la loro azione e la loro energia, affinché si arrivi ad un incontro fra le grandi potenze e si risolvano i problemi che tengono in grave tensione tutta l'umanità.

Con questo spirito rinnoviamo il nostro migliore augurio al successo del Festival e fin da ora, compagni comunisti, vi invitiamo a ricambiare il saluto nel Festival Comunale dell'Avanti! che si svolgerà in questo luogo nei giorni 23, 24, e 25 settembre.

Anche la nostra manifestazione sarà un incontro di pace, di rinnovato impegno di lotta per immediati ed urgenti negoziati, che allontanino l'umanità da ogni pericolo di guerra».

## Assistenza ai maestri

La Segreteria del Sindacato Naz. Automoto Scuola Elementare - Sez. di Imola - comunica che a partire da martedì 12 settembre u.s. è stato ripreso il normale servizio di assistenza con ricevimento degli interessati il martedì ed il sabato dalle ore 16 alle ore 18 presso gli uffici della sede in via F.lli Bandiera, 6 - ultimo piano.

Con l'occasione si rammenta ai giovani colleghi la necessità di affrettarsi nella compilazione dei documenti e delle domande per l'ammissione al prossimo concorso magistrale.

La Segreteria dello S.N.A.S.E. è a disposizione di chiunque per informazioni e consigli.

## Mostra di pittura e scultura

Dal 24 Settembre 1961 al 1° Ottobre, nelle sale del Circolo Rione Città (s.c.) di Imola, sarà tenuta una Mostra d'Arte di Pittura, Scultura, Bianco e nero.

La mostra è promossa dall'Unione Imolese Belle Arti, recentemente costituitasi in Imola, che si propone di incrementare le attività artistiche cittadine e principalmente di creare condizioni favorevoli per i giovani artisti.

Figurano fra gli espositori anche artisti Imolesi nati a Imola e che operano in altre città d'Italia.

Le eventuali informazioni vanno richieste all'Unione Imolese Belle Arti, Via Cavour, 6 - Imola.

## Coop. Consumo del Popolo BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102

**La qualità più genuina Ai prezzi migliori**

## Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

# Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

Hotel Ristorante Bar

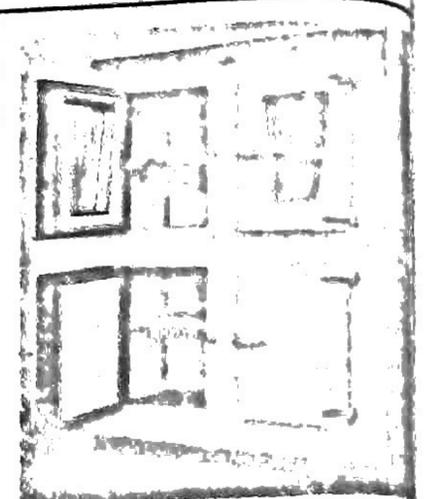
# OLIMPIA

IMOLA

Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

Edizioni Avanti! Collana Il...  
Una sana lettura per tutti



COOPERATIVA-FRIGORIFERI COSTRUZIONI-ARREDAMENTI

## CASTELMAGGIORE

Via Galliera - Telef. 108 (BOLOGNA)

Cooperativa di Consumo del Popolo

## S. Giovanni Persiceto

Amministrazione Tel. 82.216

n. 10 SPACCI } n. 6 Alimentari  
Tel. 82.292-82.826 } 3 Macellerie  
1 Latteria

Magazzino Generale

Presso nostri spacci le qualità e i prezzi migliori

VISITATECI

## COOP. AGRICOLA Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi  
SEMENTI Estere e Nazionali  
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci

Contento come una pasqua

# sotto l'orologio

Concluso il sondaggio sulla sistemazione di Piazza Matteotti tratteremo prossimamente di altri problemi cittadini

Ti presentiamo, lettore, il risultato delle nostre interviste a proposito della sistemazione della piazza Matteotti.

Come ricordati, l'11-8-1961 abbiamo riportato le voci dei cittadini imolesi, la maggioranza dei quali avrebbe desiderato la piazza più grande senza monumento, livellata e lastricata da piazzole di porfido, mantenendo inalterate le caratteristiche guide, di notte sapientemente e saggiamente illuminata onde farne risultare di più la bellezza. E per il monumento una degna sistemazione nel giardino Albertelli.

Se queste voci non abbiamo presentati i pareri dei responsabili della vita politica e culturale imolese.

Sta per con lieve sfumature tutti concordano con ciò da noi scritto resta: rete la piazza come era in antico, e, addegnato dal prof. Bandini Andrea e dal Sig. Edo Serantoni, sistemare le lastre di bronzo del monumento al Caduti nel giardino pubblico.

Non presentati i pareri dei responsabili della vita politica e culturale imolese.

Quando abbiamo intervistato il Dr. Aldo Del Omo, maggiore capo dell'Ufficio Istituto Comunale di Ingegneria, ci ha detto che il suo parere è favorevole a una rete la piazza come era in antico, e, addegnato dal prof. Bandini Andrea e dal Sig. Edo Serantoni, sistemare le lastre di bronzo del monumento al Caduti nel giardino pubblico.

Non presentati i pareri dei responsabili della vita politica e culturale imolese.

## Bollettino del mercato ortofrutticolo

prezzi all'ingrosso del 12-9

VERDURA	Min	Max
Asilo	140	150
Carote	70	120
Cipolle	35	40
Cipolline	30	40
Patate da sct.	70	120
Falciatura	80	120
Mezzanone	30	40
Patate nostr.	20	30
Pomodori nostr.	30	35
Pom. S. Marzano	30	35
Prasemio	80	100
Raff. di nostr.	80	90
Carote	70	80
Zucchine	80	120
Carote, cavolfiori	15	20
Cavolfiori nostr.	40	45
Insalata tagli.	100	140
composito	100	140
Insalata romana	80	120
Preziosi verdi	30	40
Preziosi verdi imp.	30	40
Preziosi verdi	60	80
Insalata romana	70	80
Solano verde	25	35
Berrettina	20	25

MERCATO POLLAME	Prezzo
Poll. novelli	550 620
nostr.	600 650
Galline	350 500
Orche	480 500
Tacchini	310 320
Conigli	340 370
Anatre	28 30
Uova cadauna	28 30

SUINI GRASSI PESO VIVO	Prezzo
Suini grassi da	100 120
kg. 120 a kg.	250 340
160	

## LA LOTTA

Seminario politico del P.S.I. Spedire ad Andrea Costa

Dirigente responsabile:

**CARLO M. BADINI**

Tel. 24.1000 e 24.1001 e 24.1002

Stampa: tipografia "Lavoro"

1000 - Via F.lli Bandiera, 6 - Imola

Abbonamenti: Annuale L. 3000 - Semestrale L. 1500 - Mensile L. 300 - Anonimo L. 300

S.I.L.E. - BOLOGNA

RINGRAZIAMENTO

La sezione del P.S.I. di Ponticelli porge un vivo ringraziamento a Davide e Giancarlo Martelli, Mulino Paroli per la generosa offerta fatta in occasione della sottoscrizione Avanti.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedenti L. 30.250

Stipendio sempre nota L. 200

L. 30.450

PESTA DELL'AVANTI A PONTICELLI

Domenica e lunedì 17-18 settembre avranno luogo a Ponticelli in occasione dei festeggiamenti Avanti due spettacoli danzanti con scelta orchestra. Lunedì grande serata della canzone.

**Dr. W. NORMANNI**

Medicina generale

Abitazione: Via Cerchiaro, 12, tel. 35.35

Ambulatorio: Via Cavour, 62

Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi

Convenzione diretta con INAM

INADEL

ARTIGIANI

COLTIVATORI DIRETTI

PICCOLI OPERATORI

ECONOMICI

**Don. Carlo Pasini**

SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE

TELEFONO 24.555

IMOLA - Via F.lli Bandiera, 6

Orario: 4 giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il mercoledì e martedì pomeriggio. La domenica dalle 9 alle 12

Prof. Dott. **Nicola Todeschi**

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA Via S. Maria 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 11 alle 13 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Cavour 37 - Tel. 224.926

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola

Costruzioni e pavimentazioni stradali

Opere idrauliche e di bonifica

Movimenti di terra

Impermeabilizzazioni

Via Colleghe, 11

Telefono 30.400

# VENDONS!

appartamenti in ultimazione 3 camere più servizi zona attigua a quella industriale - Via del Lavoro - con mutuo fondiario da pagarsi in vent'anni all'interesse del cinque e cinquanta per cento annuo.

Per informazioni rivolgersi indifferentemente a: Studio del Rag.

## Renato Bacchini

Via S. Pier Grisologo n. 4, Tel. 22.40 e Studio Inq

# LUIGI BALDAZZI

Via Cavour n. 82, Tel. 26.87

**Dot. Mirka Tabanelli**

Medicina Generale

Neurologia - Psichiatria

Abitazione e Ambulatorio: Via Venezia, 9 - Imola - Tel. 30.67.

Giorni feriali: ore 10-12, 16-20.

Convenzioni INADEL e INAM.